



I.I.S.S.

BOJANO(CB)
a.s. 2018/19



Matteotti dalla Z alla A

*Mostra biografica
attraverso il dizionario inverso dell'ITE*



**Coordinamento
Prof.ssa Italia Martusciello**

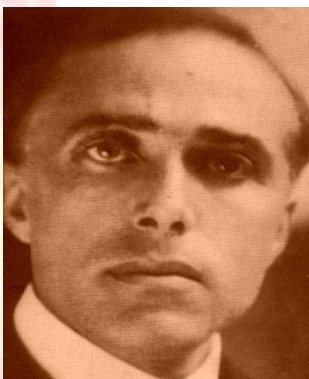
Dal 10 giugno 1924 al 2019, cosa ci ha lasciato Matteotti?

Dopo ben 95 anni?



DECALOGO

- 1-A scuotere le coscienze.
- 2-A sentirsi parte attiva di un'Italia, *una d'arme, di lingua, d'altare di memoria, di sangue, di cor.*
- 3- A non cedere ai compromessi.
- 4- A praticare quotidianamente i suoi valori democratici.
- 5-A ripudiare ed esiliare la censura e il silenzio.
- 6-A non accettare connivenze e corrottele.
- 7-A lottare strenuamente per i propri principi.
- 8- A non essere mai bystanders.
- 9-A non mettersi dalla parte del più forte.
- 10-A mettere in pratica almeno la metà delle 9369 parole di cui consta la nostra Carta Costituzionale.



*Uccidete
pure me,
ma l'idea
che è in me,
non
l'ucciderete
mai.*

**GIACOMO
MATTEOTTI**
1885 - 1924

LE 10 REGOLE D'ORO

Z come



Zodiaco

Giacomo Matteotti, essendo nato il 22 maggio, apparteneva al segno zodiacale dei Gemelli.

E certamente nel leader socialista si riscontrarono le peculiarità più significative di questo segno: l'essere ribelli, arguti, insofferenti, indipendenti, sagaci. Ed anche non amare le costrizioni e mostrare una superiorità intellettuale.



V

come



Velia Titta

Sorella del famoso baritono Titta Ruffo. Da piccola fu abbandonata dal padre ed era orfana di madre.

Donna di classe e raffinata, molto religiosa, con un'educazione raffinata e una fede profonda. Fu anche una poetessa, nel 1908, diciottenne, pubblicò una sua raccolta di poesie, *È l'alba*.

Mentre nel 1920 pubblicò un romanzo *L'idolatra*.

Durante una vacanza a luglio, a Boscolungo, nell'Abetone, Velia incontrò Giacomo Matteotti, a 27 anni.



Scelse di vivere in maniera discreta accanto a un personaggio pubblico.

“Mi basterà camminare alla tua ombra”.

U come



Urla

Al funerale di Giacomo Matteotti a Fratta Polesine, giovedì 21 agosto 1924, parteciparono circa diecimila persone.

Al cimitero i contadini scavalcarono le mura superando il blocco dei carabinieri e gridarono invettive contro il governo. «Vendetta!... Viva Matteotti!...Viva il martire!...Viva la libertà!...».

La vedova li invitò alla calma e li mandò a casa: «Andate a casa. Siate buoni, ed amatevi come insegnò Gesù Cristo».



T come



Tempesta

Così venne soprannominato Giacomo Matteotti dai suoi amici e avversari proprio per la sua indole battagliera, per il suo temperamento tenace, per essere un pugnante indomito e un leader intransigente, un “operaio” della democrazia, un difensore della collettività, un politico integerrimo, un’attivista intransigente, un condottiero irreprensibile, una sentinella della libertà.



S come



Sindaco

Giovedì 3 ottobre 1912 Giacomo Matteotti fu eletto Sindaco di Villamarzana, un comune in provincia di Rovigo. Nel 1914 fu eletto sindaco di Boara Polesine.

Mentre a Fratta Polesine fu anche vicesindaco e a Frassinelle assessore.



R come



Rosario

Isabella e Velia Matteotti chiesero di vedere Pio XI ma lui preferì farle incontrare con il suo segretario di Stato cardinal Gasparri.

Durante questo incontro la madre di Giacomo non accettò il rosario che le aveva inviato il Papa affermando “Ho già il mio non so cosa farmene di quello del Papa”.



Q come



Quartarella

In un bosco del comune di Riano venne rinvenuto il cadavere di Giacomo Matteotti il 16 agosto 1924, tra le 7:30 e le 8 del mattino, e fu ritrovato per caso dal cane di un brigadiere dei Carabinieri in licenza, Ovidio Caratelli.



P come



Prole

Velia e Giacomo Matteotti ebbero tre figli: domenica 19 maggio 1918 nacque Giancarlo Matteotti a Roma, ma Matteotti era in Sicilia e non potè muoversi.

Giovedì 17 febbraio 1921, sempre a Roma, nacque Matteo, mentre Giacomo partecipava al Congresso delle Leghe a Rovigo.

Ed infine nell' agosto 1922 Velia Titta partorì l'unica figlia, Isabella, rinnovando il nome della nonna paterna.



O

come



Onore

Forse i Padri e le Madri Costituenti quando redassero l'articolo 54 della Carta Costituzionale, si ispirarono alla probità e rettitudine di Giacomo Matteotti?

Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

*I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed **onore**, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.*



N come



Nozze

Sabato 8 gennaio 1916 Giacomo Matteotti e Velia Titta si sposarono a Roma, in Campidoglio, alle 16, con il solo rito civile. Infatti Giacomo non voleva la cerimonia religiosa e giunse a scrivere a Velia una lettera dicendole «È bene che ci lasciamo, il parroco ha avuto ragione» , ma Velia non rinunciò e gli scrisse all'una di notte “No, no, vieni, saremo felici lo stesso, tu continuerai la tua vita, e io non posso in questo giorno mentire e dirti cosa non vera o nascondendo il mio cuore. Sarò religiosa lo stesso, ci vorremo bene lo stesso, vivendo uniti in qualsiasi lotta».



M come



Mamma

Lucia Elisabetta Garzarolo (chiamata comunemente Isabella) sposò Girolamo, il 7 febbraio 1875. Era una donna semianalfabeta, ma con un carattere indomito, fornita di grande senso degli affari e di una dote cospicua.

Ebbero sette figli, Matteo (1876), Ginevra (1879) Dante (1880), Acquino (1882), Giocasta (1884), Giacomo Lauro (22 maggio 1885), Silvio (1887), quattro dei quali morirono in tenera età: degli adulti, Giacomo Lauro fu il secondo, dopo Matteo (1876-1909) e prima di Silvio (1887-1910), e l'unico a sopravvivere ai fratelli, morti ancor giovani di tisi.

L come



La Lotta

Nel 1901, a soli sedici anni, Giacomo Matteotti scrisse il suo primo articolo, pubblicandolo sul periodico del socialismo di Polesine, dove sostenne che il socialismo era la sola speranza di cambiamento e che la proprietà era la cagione di tutti i mali.



I come



Istruzione

Alla Camera, Giacomo Matteotti nel novembre del 1920 si scagliò contro il Ministro della Pubblica Istruzione, Benedetto Croce, il filosofo napoletano.

Dopo aver ribadito che le scuole erano state abbandonate, aggiunse «Ma invece di fare qualcosa, il ministro non fa nulla. Voi non pensate a niente, voi studiate i problemi dell'altro mondo, onorevole Croce, voi state speculando filosoficamente sulle nuvole». E ancora: «Qui non si viene con i libri di estetica, ma con dei programmi pratici, e questi si ha il dovere di assolvere quando si sta al banco del governo».



H come

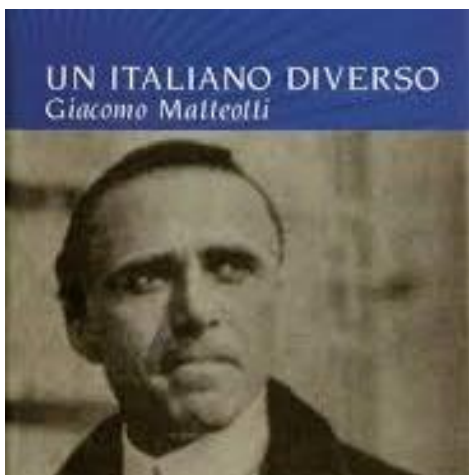


Homo novus

**Loc. latina (propr. uomo nuovo).
Nell'antica Roma, chi avendo origini
familiari modeste, raggiungeva
posizioni di prestigio.**

**Per estensione chi perviene ad una
posizione stimata senza gradi intermedi
o malgrado le sue umili origini.**

E quindi anche Giacomo Matteotti.



**HOMO
NOVUS**

G come



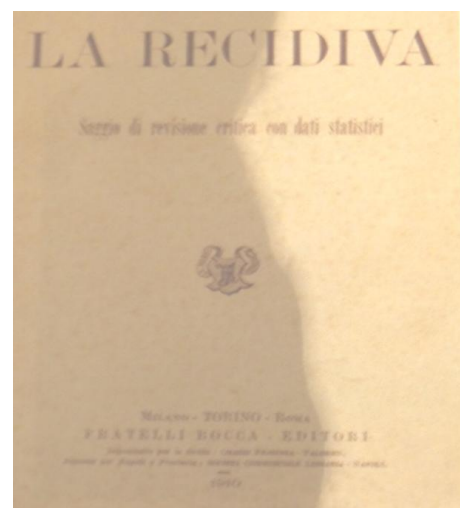
Giurisprudenza

All'età di 22 anni, giovedì 7 novembre 1907, Giacomo Matteotti si laureò alla facoltà di Legge dell'Università di Bologna, con 110 e lode.

Il tema della tesi, scritta con il prof. Alessandro Stoppato, fu la recidiva, cioè la ricaduta nel reato da parte di chi aveva già subito una condanna. Per realizzare la sua tesi viaggiò in Germania, Austria, Olanda, Belgio, Francia e Inghilterra, infatti parlava bene francese, inglese e tedesco.



Prof. Alessandro Stoppato



F come



Fratta Polesine: luogo di nascita di Giacomo Matteotti che nacque il 22 maggio 1885.



Cartolina dell'epoca.

La casa in cui è vissuto Giacomo Matteotti.

QUESTA LA CASA AVITA
DI
GIACOMO MATTEOTTI
PROPUGNO I DIRITTI DEI LAVORATORI
AFFRONTANDO CONSAPEVOLE IL MARTIRIO
OGGI NEL MONDO INTERO
SIMBOLO
DI GIUSTIZIA SOCIALE E DI LIBERTA'
LA FEDERAZIONE TRIESTINA DEL P. S. I. NEL XXX ANNIVERSARIO
10 - GIUGNO 1988



Riconosciuto come Monumento Nazionale dal Presidente della Repubblica è stata trasformata in Casa-Museo.



Il corpo di Giacomo Matteotti fu tumulato in un sarcofago di marmo nero, donato dai lavoratori socialisti del Belgio, dove Matteotti era andato qualche mese prima della morte.

E come



Eroe

La figura di Giacomo Matteotti racchiude in sé un alto spirito eroico perché ha saputo lottare con il dialogo, con coraggio, abnegazione e senso civico contro le armi alle prevaricazioni e dell'arbitrio della dittatura fascista.



D come



Diploma

Nel giugno del 1903 Giacomo Matteotti si diplomò al liceo Celio di Rovigo e ottenne la licenza classica con un voto molto alto.

In quegli anni ebbe modo di frequentare la ricca biblioteca dell'Accademia dei Concordi, fondata nel Cinquecento.

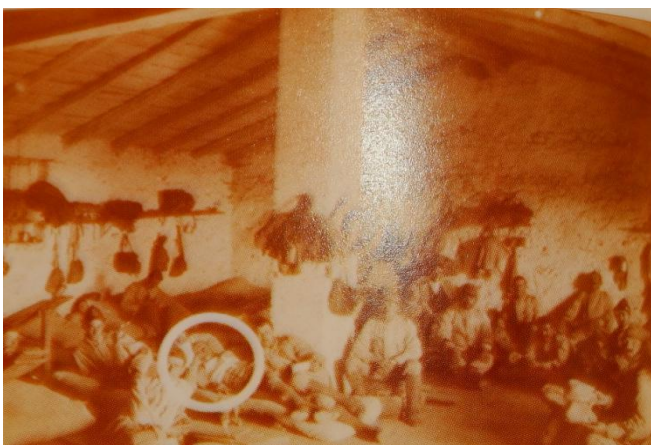


Come



Confino

Le autorità militari definirono Giacomo Matteotti “assolutamente pericoloso, pervicace, violento agitatore, capace di nuocere in ogni momento agli interessi nazionali”, soprattutto per la sua campagna antibellicista e per questo lo mandarono prima a Verona, poi a Cologna Veneta, a Messina, prima in città, poi a Campo Inglese sulle montagne.

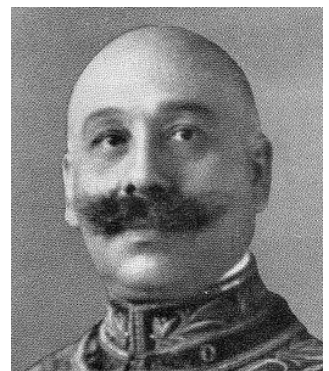


B come



Bande criminali

Così Giacomo Matteotti definì, sabato 2 dicembre 1922 alla Camera, i fascisti e quando Cesare De Vecchi gli gridò «Non ingiuriare» , lui rispose “Credevo che ricordare ai professionisti la loro professione non fosse un’ingiuria”.



A



come

Antifascista



Giacomo Matteotti mise in atto una dura opposizione politica, culturale e militante al fascismo che trovò la sua apoteosi nel Discorso alla Camera dei Deputati il 30 maggio 1924.

“Nessun elettore italiano si è trovato libero di decidere con la sua volontà”.

“Noi difendiamo la libera sovranità del popolo italiano al quale mandiamo il più alto saluto e crediamo di rivendicarne la dignità”.

In appena cinque anni, in Parlamento tenne ben 106 discorsi.

**Desideriamo concludere
questo nostro lavoro
con quest'immagine...
affinchè essa possa essere
foriera di speranza
per un mondo
dove regni
l'onestà e la libertà!**

